Fare rete per il bene dell'umanità

PISTOIA – «Non chiediamo alle istituzioni di andare contro alle leggi dello Stato, ma attenzione verso le persone in difficoltà prese in carico dalla Chiesa e dalle realtà della società civile» così il Vescovo Tardelli nel suo intervento di questa mattina "Dopo il Decreto Sicurezza", come cambia il sistema di accoglienza con la Legge 132/2018, davanti ad oltre 200 persone nella Sala conferenze del convento di San Domenico a Pistoia.

L'incontro, aperto dalla prof.ssa Biondi del Sant'Anna di Pisa, ha visto la partecipazione del prefetto di Pistoia Zarrilli, del Vescovo Tardelli, di Vittorio Bugli assessore regionale all'immigrazione, degli operatori del Caritas pistoiesi e di rappresentanti del mondo dell'associazionismo e della cooperazione.

«Il Decreto sicurezza, partiamo di qui – ha affermato il vescovo – ci vogliamo domandare, vogliamo discutere sul che fare. Prendiamo atto che questo decreto è legge approvata dal parlamento e ci interroghiamo su come possiamo **reagire positivamente**. Voglio esser chiaro: a me questo decreto non piace perché – e prendo a prestito le parole dei vescovi siciliani – mette in grave insicurezza, sulla strada, tanti figli di Dio, a iniziare dai più deboli, dalle donne e dei bambini. Non ho timore a dirlo chiaramente. Tra l'altro – ha continuato Tardelli – sono anche altre le leggi che non mi piacciono, perchè la bontà di una legge non è data dal fatto che sia approvata da una maggioranza ma dal fatto che corrisponda alla verità e dignità della persona umana. Quindi si può e anche si deve contestare una legge, ma finchè in un paese esiste un parlamento eletto democraticamente, l'unico modo per cambiarla o farne di nuove è acquisire consenso. **A poco servono**, lasciatemelo dire – i proclami e le **prese di posizione sbandierate**. L'unica cosa da fare è convincere e creare consenso e per far questo occorre saper ascoltare le ragioni anche di chi non la pensa come noi, confrontarsi aldilà degli schieramenti politici, discutere, alla ricerca sincera di ciò che è meglio per lo sviluppo dell'umanità. E sicuramente, il fronte del cambiamento della legge è sicuramente un fronte su cui impegnarsi. Detto questo ecco allora il senso dell'incontro di stamani. Penso che dobbiamo discutere della situazione che si è creata e, almeno da parte di tutti coloro che hanno a cuore sinceramente il bene della nostra umanità, cercare soluzioni.

Come chiesa ci sentiamo innanzitutto impegnati in un'opera educativa che

coinvolga tutto il popolo di Dio in un cammino di autenticità evangelica, superando paure e ristrettezze mentali che non possono appartenere ai discepoli di Cristo. Nello stesso tempo, ci sentiamo impegnati, facendo tutto quello che ci è possibile, per non lasciare per strada nessuno. Accogliere le persone che sono nel bisogno è per la chiesa non una scelta ma una insopprimibile necessità e per farlo non abbiamo paura se necessario di pagare anche di persona. Certo che la sostenibilità economica è un problema, ma non sarà il venir meno di questa che ci impedirà fino all'estremo, di venire incontro alle necessità di chi è in difficoltà. Inoltre, come chiesa, vorremmo **lanciare un appello a fare rete sociale** da parte di tutti coloro, lo ripeto, che sinceramente hanno a cuore il bene dell'umanità e la soluzione dei problemi – perché va anche detto purtroppo che per qualcuno non è importante cercare di risolverli i problemi, ma solo denunciarli ed evidenziarli. Stringersi insieme e appunto fare rete. Individuando bene le falle del decreto sicurezza e quindi cercando di vedere insieme come poter metter una toppa a queste falle, sfruttando al massimo quello che ancora è consentito. Questo presuppone anche uno scambio costante di informazioni e di esperienze che penso potrà permettere di arginare almeno un po' le situazioni di disagio.

Credo infine – ed la linea sulla quale ci stiamo muovendo come diocesi e sulla quale invitiamo a camminare anche gli altri – occorre incrementare molto le iniziative volte alla integrazione, all'inserimento delle persone in difficoltà nel tessuto delle nostre comunità e paesi, accompagnandole in percorsi di acquisizione di autonomia e responsabilità. Un'ultima parola la rivolgo alle istituzioni. Ad esse non chiediamo certo di andare contro le leggi dello stato e sinceramente apprezziamo tutto quanto si fa per far rispettare la legalità. Nello stesso tempo però chiediamo attenzione per favorire al limite del possibile, la presa in carico delle persone in difficoltà da parte della chiesa o di altre realtà della società civile».

In famiglia verso la Pasqua

Torna "**In famiglia verso la Pasqua**", il **nuovo sussidio per il tempo di Quaresima** curato dall'Ufficio per la Pastorale con la Famiglia. **Il sussidio è disponibile gratuitamente presso la Libreria San Jacopo** (via Puccini, 32 – Pistoia – Tel. 0573.21130 – E-mail: libreriasanjacopo@tiscali.it).

IL LIBRETTO

Il libretto è stato pensato per fornire un sussidio comune alle famiglie della diocesi in preparazione alla Pasqua. Esso è diviso in 7 capitoli corrispondenti alle Domeniche di Quaresima, Palme e Pasqua. Ognuno di questi capitoli è organizzato a sua volta in diverse sezioni:

(sez.1) Vangelo del giorno;
(sez.2) commento alla Parola;
(sez.3) disegno da colorare;
(sez.4) racconto per bambini;
(sez.5) Santi legati a Pistoia.

I commenti al Vangelo sono a cura di **Don Roberto Breschi**. Le storie sono liberamente tratte da diverse fonti reperibili online. I disegni sono stati interni sono stati realizzati da **Miriam Attucci**.

Le cinque sezioni vorrebbero simboleggiare alcune tappe del percorso di fede per una famiglia: l'ascolto della Parola (sez.1), la riflessione (sez.2), la testimonianza attraverso il racconto (sez.4), l'operare attraverso la manualità del disegno e del gioco (sez.5), seguire l'esempio dei Santi a noi vicini (sez.5) ed infine il pregare in famiglia.

SCARICA IL SUSSIDIO (file pdf)

Quaresima, tempo di conversione. Il messaggio del vescovo Tardelli

> *«Convertitevi e credete al Vangelo!».*

Con questo invito pressante del Signore inizia la Quaresima. L'austero rito dell'imposizione delle ceneri accompagnato dalle parole del Vangelo, ci fa capire che **il tempo speciale della Quaresima chiede impegno, ascolto attento della parola di Dio** perchè risuoni feconda nella nostra vita, **disponibilità a lasciarsi cambiare il cuore e occhi vigili** per accorgersi delle persone che ci stanno accanto.

"Convertirsi" infatti dice innanzitutto apertura all'azione di Dio in noi; significa lasciarsi interrogare in profondità su ciò che stiamo facendo ma ancor più su ciò che siamo per davvero e su quanto l'amore impasti realmente la nostra vita; è non aver paura che la luce penetri nelle nostre interiori zone d'ombra dove il compromesso col male si fa abitudine.

Non vuol dire però tormentarsi l'anima e guastarsi la gioia del vivere, tutt'altro:

> *convertirsi è soprattutto scoprire di essere amati per come siamo e sentirsi spronati a vivere come uomini nuovi da Colui che ci rimprovera solo con il troppo amore con cui ci ama. La conversione non nega la vita: la fa piuttosto fiorire, perché la libera dalle catene dei nostri vizi.*

Così la Quaresima diventa per tutti noi e per la famiglia riunita in preghiera, tempo speciale dove s'impara ad aiutarci nella conversione, riconoscendoci tutti in cammino, bisognosi di perdono reciproco, ma tutti accolti dalle braccia aperte di Cristo sulla croce.

La Quaresima prepara in questo modo la Pasqua quando potremo cantare a squarciagola l'alleluia del Risorto.

+ *Fausto Tardelli*,vescovo

Anche quest'anno il tempo di preparazione alla Pasqua sarà scandito dalle stazioni quaresimali guidate dal vescovo Fausto Tardelli. Le liturgie stazionali percorreranno le strade del centro storico cittadino di Pistoia muovendosi processionalmente da una chiesa all'altra, manifestando anche pubblicamente, il percorso penitenziale di preghiera e ascolto della chiesa pistoiese.

Pubblichiamo di seguito il programma delle Stazioni, arricchito, anche quest'anno, dalle 24 ore per il Signore, una giornata di adorazione eucaristica e disponibilità per le confessioni che sta diventando tradizione.

Mercoledì 6 marzo ore 9,30
Le Ceneri – In Cattedrale: Messa presieduta dal Vescovo

Venerdì 15 marzo ore 21
Processione dal Battistero
Messa nella Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas

Venerdì 22 marzo ore 21
Processione dalla Madonna del Soccorso
Messa nella Chiesa di San Bartolomeo

Venerdì 29 marzo

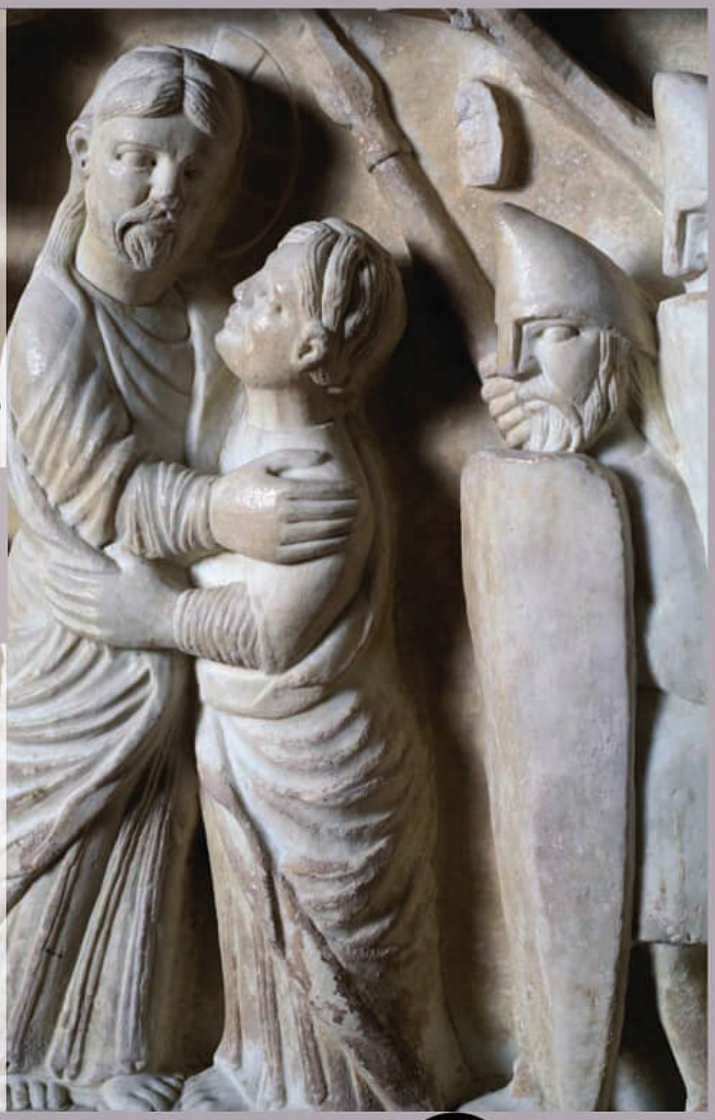
Chiesa di San Paolo
24 Ore per il Signore
ore 18: Adorazione Eucaristica
ore 21: Messa e Confessioni

Venerdì 5 aprile ore 21
Processione dalla Chiesa della Misericodia
Messa nella Chiesa di San Paolo

Venerdì 12 aprile ore 21
Processione dalla Chiesa del Carmine
Messa nella Chiesa di Sant'Andrea

Sabato 13 aprile ore 17,30
Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola
Benedizione dell'ulivo e processione verso la Cattedrale
ore 18,00: Messa

Stazioni Quaresimali
con il Vescovo
Mons. Fausto TARDELLI
Cammino penitenziale verso la Pasqua



MERCOLEDÌ 6 MARZO ORE 9,30
Le Ceneri - Inizio della Quaresima
IN CATTEDRALE
Messa presieduta dal Vescovo

VENERDÌ 15 MARZO ORE 21
Processione dal ***BATTISTERO***
Messa nella Chiesa
di S. GIOVANNI FUORCIVITAS

VENERDÌ 22 MARZO ORE 21
Processione dalla ***MADONNA DEL SOCCORSO***
Messa nella Chiesa di SAN BARTOLOMEO

VENERDÌ 29 MARZO ORE 21
Chiesa di SAN PAOLO
24 Ore per il Signore
ore 18: Adorazione Eucaristica
ore 21: Messa e Confessioni

VENERDÌ 5 APRILE ORE 21
Processione dalla Chiesa della ***MISERICORDIA***
Messa nella Chiesa di S. PAOLO

VENERDÌ 12 APRILE ORE 21
Processione dalla Chiesa del ***CARMINE***
Messa nella Chiesa di S. ANDREA

SABATO 13 APRILE ORE 17,30
Chiesa di S. IGNAZIO DI LOYOLA
BENEDIZIONE DELL'ULIVO
e processione verso la **CATTEDRALE**
ore 18,00: Messa

info@graficamentepistoia.it

Le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute alle Missioni

Diocesi di Pistoia

Orientarsi nel mondo digitale e nel discernimento vocazionale

Mercoledì 13 marzo un incontro a cura dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e della comunità del seminario diocesano

Prosegue il cammino proposto dall'**ufficio diocesano di pastorale giovanile** dal titolo "Camminava con loro". Dopo due serate dedicate al tema del lavoro e dell'affettività in collaborazione con Policoro e ufficio per la pastorale con la famiglia, il tempo della Quaresima è lasciato all'iniziativa e alla creatività delle singole parrocchie o gruppi giovanili. La pastorale giovanile diocesana renderà disponibile, infatti, **un sussidio per accompagnare e/o suggerire il lavoro con i giovani**.

Cosa sarà possibile trovare nel sussidio?

Il recente Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani ha posto all'attenzione della chiesa l'importanza di coltivare un discernimento "vocazionale", di pensare cioè l'esperienza di fede dentro un cammino di attenta e progressiva consapevolezza della propria identità e della propria missione nella chiesa e nel mondo. Chi sono? Cosa sono chiamato a fare della mia vita?
Tra le tante "frequenze" che ronzano negli orecchi dei giovani queste domande chiedono di essere prese in seria considerazione. Ascolto e accompagnamento dovrebbero entrare sempre più dentro l'azione di laici e parroci impegnati nella pastorale, facendo attenzione a consolidare percorsi condivisi tra pastorale giovanile e vocazionale, per non disperdere le forze e integrare i diversi aspetti dell'esistenza di un giovane. «In un mondo frammentato che produce dispersione e moltiplica le appartenenze – ricorda il documento finale del sinodo – **i giovani hanno bisogno di essere aiutati a unificare la vita, leggendo in profondità le esperienze quotidiane e facendo discernimento**».

Discernimento vocazionale e ambiente digitale

L'equipe di pastorale giovanile diocesana ha dunque pensato di offrire all'attenzione di tutti i gruppi giovani della diocesi **un piccolo sussidio per due o più incontri di riflessione e preghiera dedicati a due punti centrali emersi dal sinodo**: una proposta di taglio più **vocazionale**, dedicata a comprendere la chiamata che il Signore rivolge a ogni credente; una seconda dedicata ad una delle sfide più urgenti indicate dallo stesso sinodo, cioè **la missione nell'ambiente digitale**. «Giovani cristiani, nativi digitali come i loro coetanei, – afferma il documento finale – trovano qui una autentica missione, in cui alcuni sono già impegnati. Sono peraltro gli stessi giovani a chiedere di essere accompagnati in un discernimento sulle modalità mature di vita in un ambiente oggi fortemente digitalizzato che permetta di cogliere le opportunità scongiurando i rischi».

Entrambe le proposte sono state elaborate dalla **comunità del Seminario diocesano**. La comunità del Seminario si rende disponibile a realizzarle in parrocchia o in un incontro di vicariato. Il sussidio, tuttavia, permetterà alle diverse realtà diocesane di organizzare in autonomia e con una certa possibilità di adattamento le diverse proposte.

Come saperne di più?

Il sussidio sarà illustrato dalla comunità del Seminario **mercoledì 13 marzo presso il Seminario diocesano di via Puccini (aula polivalente) alle ore 21.00**. Un appuntamento da non perdere!

A Pistoia per avviare un cammino di comunione

Un incontro in seminario per le consulte diocesane delle aggregazioni laicali di Firenze Prato e Pistoia

Si è svolto presso il seminario vescovile un primo incontro per condividere il cammino delle **consulte delle aggregazioni laicali delle diocesi di Firenze, Prato e Pistoia**. Quello pistoiese è stato il primo di tre appuntamenti dedicati alle consulte delle aggregazioni laicali; i prossimi si svolgeranno infatti il 23 marzo a Orbetello, l'11 maggio a Pisa e il 15 giugno ad Arezzo, in vista di un appuntamento finale con la conferenza episcopale toscana previsto per il 16 novembre a Firenze. Questo itinerario di incontri ha lo scopo di **raccogliere la vita delle varie Consulte**, **conoscere le iniziative regionali**, **rinnovare la comunicazione fra tutte** e -in comunione con i vescovi toscani- **trovare nuovi stimoli da portare nelle varie diocesi**.

Sabato 16 febbraio l'incontro è stato accompagnato dalla presenza del nostro **vescovo Fausto Tardelli**, presidente della consulta regionale delle aggregazioni laicali e dal vicario diocesano **don Patrizio Fabbri**.

Dopo un momento introduttivo di preghiera le tre Consulte si sono brevemente presentate. «La Consulta di Firenze -ha ricordato il segretario **Mario Macaluso**– accoglie ottanta associazioni divise in otto settori e si muove cercando di raccogliere quelle che hanno più difficoltà, nel desiderio di uscire da ogni individualismo e coinvolgere i giovani». Macaluso ha ricordato alcune belle iniziative di Firenze come la "Camminata" del 3 febbraio scorso per rendere visibile la presenza dei cristiani nel quotidiano verso i luoghi di culto della città.

Mario Battiato, segretario della Consulta di Prato, ricorda che «in Diocesi ci sono una quarantina di associazioni, ma solo venti sono presenti nella Consulta e partecipano con continuità ai vari appuntamenti» (veglia di Pentecoste, messa per San Francesco, messa del malato…). «La presenza dei giovani -ha aggiunto- è molto limitata», tuttavia ci sono anche realtà significative, come il Fondo Santo Stefano a sostegno dell'imprenditoria locale.

Per la Consulta di Pistoia (una quarantina le associazioni che ne fanno parte) è stato rilevato come negli incontri ci sia una bella intesa ma, per andare avanti insieme, l'impegno e la partecipazione dovrebbero essere più vivi. A Pistoia un

appuntamento importante sarà la veglia in **memoria dei missionari martiri in programma il prossimo 23 marzo in Cattedrale** con la presenza di mons. vescovo, per la quale tutte le associazioni stanno lavorando insieme. Un cammino comune sempre più necessario per per non raddoppiare le iniziative ed essere, secondo le indicazioni del Papa, laici a servizio della nostra chiesa locale.

Rosanna Caselli

Senza dimora: chi sono? Come farsi prossimi?

Un incontro di formazione a cura del CISOM

Si è tenuta sabato 16 febbraio, presso la Casa dell'Anziano di Monteoliveto una **giornata formativa per i volontari e non**, interessati a svolgere servizio quali **operatori nella unità di strada a favore dei senza dimora**.
Il corso, organizzato dal **CISOM** (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) in collaborazione con i **Servizi Sociali del Comune di Pistoia**, oltre ad offrire competenze su come sostenere i senza dimora ha permesso la conoscenza dei servizi che si occupano di marginalità nel territorio pistoiese.
Sono intervenuti il capo del Centro di Formazione Toscana del Cisom, **Pierpaolo Sardi**, il direttore della Caritas di Pistoia, **Marcello Suppressa**, la psicologa **Francesca Longinotti**, l'assistente sociale del Comune di Pistoia **Tiziana Ruffo**.
Obiettivo della giornata è stato dare l'avvio ad una sinergia con i Servizi Sociali al fine di non disperdere il supporto già offerto dai volontari del Cisom, nell'ottica di andare oltre il mero assistenzialismo, verso un reinserimento sociale e il recupero delle risorse personali.

Dai dati ISTAT emerge che in Italia sono **50.724** (dati del 2015) **le persone che vivono in situazioni di estrema povertà** e che hanno usufruito almeno una volta di un servizio di mensa o accoglienza notturna.
Sempre secondo l'ISTAT **il 25,7% dei senza tetto in Italia è under35**. In forte

crescita in tutta Europa il numero di chi versa in uno stato di povertà assoluta. Nello specifico l'Italia si caratterizza per l'aumento dei giovani in fascia di età tra i 18 e i 34 anni. Tra questi, se consideriamo chi ha meno di 24 anni, quasi 10.000 ragazzi, di cui circa 1500 ragazze, non hanno una dimora e si affidano a strutture di accoglienza. Non rientrano nelle statistiche le numerose persone che non usufruiscono dei servizi, i cosiddetti "**invisibili**", coloro che per vergogna o perché hanno precedenti esperienze negative non si affidano nè chiedono aiuto.
Spesso questa condizione è accompagnata da uno scarso livello di istruzione, dalla mancanza di un lavoro, da disagio e marginalità sociali e familiari, da una progressiva perdita dell'identità sociale; i rapporti con la rete primaria si interrompono e la condizione di privazione generalizzata non riguarda soltanto la mancanza di una casa ma investe la sfera esistenziale e le relazioni.

A Pistoia ogni domenica sera nei pressi della Biblioteca San Giorgio i **volontari del CISOM** di Pistoia e Montemurlo in collaborazione con l'**ANPS** (Associazione Nazionale della Polizia di Stato), offrono il loro servizio ai senza tetto.
Partendo dal presupposto che la persona senza dimora vive un disagio che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari ma investe l'intera sfera delle necessità sotto il profilo relazionale, emotivo e affettivo, il volontario offre non solo cibo, indumenti e coperte, ma soprattutto vicinanza e ascolto, quanto serve per restituire una dignità a queste persone molte delle quali non hanno più una famiglia vicina, non hanno lavoro né affetti su cui contare.

Francesca Longinotti

Festa a Montemurlo per Madre Margherita Ricci Curbastro

Mons. Tardelli celebrerà una santa messa al

Sacro Cuore in ricordo della Fondatrice delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante.

In ricordo di Madre Margherita, riconosciuta da poco “venerabile”, sarà presentato anche un volume.

Domenica 3 Marzo 2019 alle ore 17, a Montemurlo, nella Chiesa del Sacro Cuore, ci sarà una **solenne concelebrazione presieduta dal nostro vescovo monsignor Fausto Tardelli**, per lodare il Sacro Cuore di Gesù e per ringraziare **Madre Margherita Ricci Curbastro**, Fondatrice della Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante, proclamata Venerabile da Papa Francesco con il decreto del 13 aprile 2018, sulle sue virtù eroiche. È attraverso i suoi santi che Dio si rende presente tra gli uomini, li affascina e li attira, ridestando il loro cuore. Attraverso di essi li chiama a collaborare all’opera di salvezza affinchè ogni persona possa sentirsi amata e invitata a camminare verso quel destino di felicità e di compimento per cui è stata creata.

Ma chi era Madre Margherita? **Madre Margherita Ricci Curbastro**, al secolo Costanza, nacque a Lugo (Ra) il 6 ottobre 1856 da nobile famiglia. Maturò la sua viva e serena spiritualità in diverse esperienze; dai genitori attinse la ricchezza del sentire, la fede e l’amore ai poveri. Completò la sua formazione nel monastero del Corpus Domini di Forlì. La guida paterna e illuminata di don Marco Morelli la portò nel 1888 a dare vita ad un Istituto che si prendesse cura speciale delle fanciulle povere, tante volte ferite nello spirito e nel corpo, per ridare loro coscienza della propria dignità, per offrire loro un orizzonte di speranza. Madre Margherita, umile e povera come si sentiva, ma partecipe del Cuore di Gesù Agonizzante, che sempre freme di compassione per l’uomo, che si commuove per le sue ferite e si china a curarle, fu chiamata a generare e rigenerare l’umano, ad essere madre, a riparare i guasti prodotti dalla società del suo tempo. Il carisma della riparazione, dono dello Spirito, da lei incarnato, vive anche oggi nelle diverse attività educative ed assistenziali, là dove le sue Ancelle sono chiamate ad operare: «Sic luceat lux vestra» (così risplenda la vostra luce, Mt 5,16).

Il desiderio più vivo del cuore, anche per noi Ancelle di Montemurlo, che svolgiamo la nostra missione nella scuola, è quello di vivere nell’oggi la passione

educativa che caratterizzava la nostra Fondatrice, perchè fiorisca la crescita e l'umanità dei nostri bambini, per spalancare la loro vita a tener viva la fiamma dell'amore (che i bambini hanno, come simbolo, nei loro grembiulini) nella vita quotidiana e nella società odierna spesso annebbiata da sogni vuoti e precari. Per questo la preghiamo e chiediamo che il fuoco dello Spirito che l'animava, possa continuare a splendere anche nella nostra vita e in quella di chi incontriamo nel nostro cammino.

Sr Anna Minghetti

Alzheimer: a Montecatini Terme il decimo congresso nazionale sui centri diurni

Un importante evento promosso dalla Fondazione CARIPT. Il Congresso nasce dall'impegno all'avanguardia del Centro Diurno di Monteoliveto gestito dalla Fondazione Sant'Atto

Nel segno della prevenzione, il Teatro Verdi di Montecatini Terme ospiterà l'1 e 2 marzo il decimo congresso nazionale sui Centri Diurni Alzheimer, promosso come sempre dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia con la collaborazione scientifica dell'Unità di ricerca in Medicina dell'Invecchiamento dell'Università di Firenze.

È un appuntamento ormai tradizionale per gli specialisti italiani chiamati a presentare le ultime novità in tema di ricerca, terapie e assistenza, mentre continua ad aggravarsi il peso della malattia che in Italia colpisce ormai 2,5 milioni di persone, circa 70 mila in Toscana e poco meno di 7 mila nella provincia di Pistoia. Considerate le famiglie e i caregiver questi numeri vanno moltiplicati

almeno per 5.

«L'Alzheimer -ricorda il presidente del congresso, l'eminente geriatra professor Giulio Masotti- è un flagello assai peggiore di Tbc e Aids. Condanna a lunghi anni di sofferenza sia il malato che i familiari, comportando spesso troppi sacrifici economici che non possono neppure permettersi. Per di più in Italia è già la terza causa di morte. Non essendoci ancora cure efficaci, ecco perché insistiamo sulla prevenzione».
Prevenzione, ossia stile di vita sano fatto di appropriata alimentazione, attività fisica e intellettuale, nonché quel tanto di rapporti sociali che mantengano vivo il mondo relazionale. In trent'anni l'incidenza della demenza è ridotta di circa il 50%. La medicina riesce comunque a frenare il decorso della malattia, ma la degenerazione delle cellule cerebrali finisce per cancellare memoria e identità.
«Rimane comunque importante la qualità dell'assistenza e in questo la rete dei Centri Diurni, per quanto insufficiente, è un sollievo essenziale per i malati e le loro famiglie. Questi Centri offrono il supporto di validi operatori, ma per sottrarre i pazienti alle loro vuote giornate ci vorrebbe anche il concorso volontario di persone che li facciano parlare, cantare, disegnare, ballare. Persone che portino una ventata di vitalità dentro le strutture assistenziali: la visita di una scolaresca, di un artista, di un musicista o anche un prete a dir messa. Tutto può essere utile per aiutare questi malati a gustare ancora la vita».

«Congresso e Centro Diurno di Monteoliveto sono due dei fiori all'occhiello della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia» dice il presidente dottor Luca Iozzelli. «Sono entrambi tra i progetti di cui siamo più orgogliosi -aggiunge-. Il congresso è una delle principali iniziative scientifiche del settore e la partecipazione dei massimi specialisti italiani e internazionali dà a Pistoia lustro particolare. Come noto la nostra Fondazione investe molto nel sociale che, in media, assorbe oltre un terzo delle nostre erogazioni. Rispondiamo così a esigenze molto sentite. Con la consulenza scientifica dell'Università di Firenze abbiamo inoltre finanziato varie attività sperimentali. Un rapporto proficuo che intendiamo continuare».
L'iscrizione al Convegno è gratuita e aperta a tutti.

(comunicato fondazione CARIPT)

Lourdes e i suoi “amici”

Le attività dell’Associazione “Amici di Lourdes”: una originale proposta pistoiese per conoscere la storia del santuario e crescere nella fede.

In estate anche un evento eccezionale per la nostra diocesi.

In questo mese di febbraio l’**associazione Amici di Lourdes** è solita promuovere pellegrinaggi in occasione della Prima apparizione a Bernadette. Abbiamo incontrato **Marco Baldi** e **Federico Coppini** (diaconi pistoiesi) per parlare con loro di Lourdes e dell’associazione di cui sono responsabili.

Siete tornati di recente dal vostro viaggio: come è andata?

> Bene… – dice Federico, che ha accompagnato l’ultimo gruppo di pellegrini - …un programma abbastanza serrato il nostro, che in quattro giorni ci ha portati a Lourdes per le celebrazioni in occasione dell’anniversario (il centossessantunesimo per la precisione) della prima apparizione di Maria Santissima a Santa Bernadette e ricondotti poi alle nostre attività di tutti i giorni nelle nostre città e nelle nostre famiglie… Il viaggio, la grotta, le piscine, la confessione, le celebrazioni, la Messa internazionale, la via crucis, la benedizione dei malati, la preghiera del rosario, la processione notturna aux flambeaux… Eppure, il pensiero di raggiungere una meta agognata fa dimenticare anche la fatica. Quando sei a Lourdes e ti guardi intorno la vedi: sì, vedi la felicità (che non è spensieratezza perché gli “urti della vita” anche quelli li vedi e bene).

> *Ma la felicità è uno dei miracoli della gioia che ogni giorno si ripetono a Lourdes e che smentiscono una volta per tutte le atmosfere tetre e funeree proposteci anche da alcuni films o documentari.*

La grotta di Massabielle è ancora una meta che attrae ogni anno migliaia di fedeli.

Avete avvertito un calo nelle presenze? Cosa è cambiato in questi anni a Lourdes?

Un po' da ogni parte si sente dire che l'interesse ai pellegrinaggi ha avuto tangibili flessioni. I motivi sono vari e diversi, ma i più facilmente identificabili sono la **crisi della fede**, la crescita dell'**individualismo** che porta a privilegiare formule "self made", la **difficile congiuntura economica**.

Nel 2016 Lourdes ha conosciuto un leggero aumento, sono stati accolti infatti circa **573.000 pellegrini**. Di questi, è in aumento il carattere internazionale delle persone che si recano a Lourdes, con l'Asia in forte progressione (+62%) che conquista il quarto posto (4% del totale), dopo la Francia (49%), Italia (19%) e Spagna (7%). Aumentano i pellegrini, in particolare quelli europei, che rappresentano il 93% mentre il 7% sono extra europei. **A Lourdes comunque tengono a precisare che l'obiettivo del Santuario non è quello di contare, ma quello di accogliere nel miglior modo possibile**. Mi ha fatto riflettere leggere, proprio durante l'ultimo viaggio a Lourdes nei giorni dell'11 febbraio, che "Ansa" ha pubblicato un'inchiesta che constata come sia cambiato l'identikit dei pellegrini presenti a Lourdes.

> *Negli ultimi anni sembra siano approdati nella cittadina francese ai piedi dei Pirenei anche gruppi fino ad ora inediti di visitatori. C'è stato il pellegrinaggio dei disoccupati, poi è toccato a quello delle vittime del bullismo e quelle del gioco d'azzardo.*

Piaghe, queste, che affliggono, evidentemente, sempre più persone che scelgono di affidare le loro sofferenze alla Vergine. Le petizioni presentate agli occhi della Madonna, quindi, sembrerebbero oggi quelle riguardanti la guarigione prima di tutto dalla attuale sofferenza; quella legata al precariato, alle difficoltà economiche, ma anche alla solitudine. **Disoccupazione,**

depressione e solitudine sono le malattie del nuovo millennio. Ecco spiegato perché, davanti alla grotta di Lourdes, ad inginocchiarsi per chiedere la protezione ed il sostegno della Vergine apparsa nel 1858 a Bernadette Soubirous sono meno persone con malanni e disabilità fisiche e sempre più giovani sofferenti per la mancanza di lavoro, l'emarginazione o le difficoltà economiche e anche le famiglie in crisi.

Un altro particolare sul quale vorrei soffermarmi è **l'importanza di far riscoprire la figura di santa Bernadette**. Chi va a Lourdes – continua Federico – conosce la figura di due piccole/grandi donne: Maria e Bernadette. due dei "nostri", terra della nostra terra. E l'immagine di Santa Bernadette, nella sua fermezza che rasenta quasi la cocciutaggine, ti resta tenacemente come attaccata addosso. Fin dall'inizio delle apparizioni ella si trova implicata in una situazione del tutto paradossale: lei, che non sa né leggere, né scrivere e comprende soltanto il dialetto, si fa portavoce di un avvenimento soprannaturale, che fa eco in tutto il mondo. Di fronte agli scettici irriducibili si limita a dire: **«Non sono stata incaricata di farvi credere. Sono stata incaricata di riferire»**. Fin dai tempi delle apparizioni esprime la volontà di farsi religiosa; un desiderio che realizza diventando suora della Carità e dell'Istruzione cristiana di Nevers a Saint-Gildard, casa madre della congregazione. La Madonna a Lourdes non le parlò dei malati fisici, bensì dei malati nell'anima e per essi Bernadette diede la sua giovane vita. Il peccato è il principale nemico dell'uomo, quello che corrompe e allontana da Dio sia spiritualmente che fisicamente. La salma di santa Bernadette è ancora lì caparbiamente incorrotta, nella cappella del convento di Saint-Gildard, a testimoniare che la guarigione dell'anima è più importante della guarigione del corpo.

A questo proposito avete in progetto un evento esclusivo dedicato proprio alla diocesi di Pistoia: ce ne potete parlare?

Beh, anche se la cosa è grande e ci riempie di gioia… solo un accenno – ci dice Marco -… molte persone ci stanno ancora lavorando e sarebbe inopportuno, ora qui, dare informazioni che potrebbero essere smentite in futuro da esigenze pratico/organizzative. I fatti: su proposta del Santuario di Lourdes, il rev. padre Nicola Ventriglia, omi, coordinatore di lingua italiana, ha proposto di

far transitare questa estate nella nostra diocesi le reliquie di Santa Bernadette, su autorizzazione del vescovo di Pistoia monsignor Fausto Tardelli.

Un evento del tutto eccezionale che avremo modo di presentare più avanti. Il programma dettagliato e definitivo, infatti, sarà naturalmente portato a conoscenza di tutta la diocesi.

Vogliamo ricordare il fondatore dell'Associazione Luciano Bani, che ha percorso le tracce di Bernadette tenendo fede alla promessa fatta alla Santa Vergine davanti alla grotta…

L'attività di Luciano è nota in Pistoia per l'impegno profuso, in quasi 60 anni, nel condurre tanti fedeli a Lourdes, per dar loro la possibilità di riaccendere la speranza, dare slancio al proprio impegno di fede, nella testimonianza quotidiana – al ritorno dal viaggio in Francia – della carità. Di anni ne sono passati dall'estate del 1956, quando Luciano – ospite di alcuni parenti in Francia – è attratto dalle notizie sul Santuario di Lourdes e trascorsa la notte in viaggio sul treno raggiunge la cittadina pirenaica. Era il 15 agosto, solennità dell'Assunzione quando, trascorse diverse ore in meditazione alla Grotta, matura la consapevolezza dell'immenso amore che Maria ha per i suoi figli e del "servizio" che la Vergine gli affida: quello di **portare il numero maggiore possibile di "amici" a Lourdes**. Possiamo far risalire a questa data la nascita dell'Associazione degli "Amici di Lourdes" di Pistoia; infatti, già nel settembre 1956, Luciano parte con un piccolo gruppo di persone dirette in pellegrinaggio da Pistoia a Lourdes. Da allora ha avuto inizio quella interminabile serie di viaggi in pullman che ha visto Luciano ed i suoi "Amici" presenti alla grotta di Massabielle più volte ogni anno (fino anche a sette!). Sì, in pullman… Crescono i cosiddetti pacchetti low cost, di chi sceglie una tipologia di viaggio che gli permetta un percorso di fede, breve e veloce e spesso in aereo. Luciano (e noi raccogliendo la sua "eredità") proponeva un pellegrinaggio di 4-5 giorni in cui poter intraprendere un cammino spirituale. Andare a Lourdes e portarci quante più persone possibile, nel modo che ci ha lasciato ed insegnato Luciano – nonostante le difficoltà, nonostante il proliferare di nuove mete e di viaggiatori che decidono di organizzarsi in completa autonomia (correndo forse il rischio di perdere il senso e lo spirito del pellegrinaggio come cammino di condivisione con gli altri) – non è affatto

“un prodotto scaduto”.

Quest’anno quali altri appuntamenti avete in programma come associazione “Amici di Lourdes”?

Il nostro “programma” per il 2019 prevede un altro **pellegrinaggio a Lourdes dal 22 al 25 giugno**. **Dal 20 al 24 settembre, poi, abbiamo in progetto un Corso di esercizi spirituali a Lourdes** predicati da padre Saverio Zampa omi, per molti anni cappellano del Santuario. Quest’ultima è l’esperienza che un po’ caratterizza l’attività della nostra Associazione: si possono infatti contare sulle dita di una mano le organizzazioni che programmano gli esercizi spirituali a Lourdes. La nostra peculiarità – ormai è chiaro – è quella di riuscire a portare a Lourdes più persone possibile… Questo il nostro impegno fondamentale di associazione. Nel 2019 vorremmo proporci, quindi, in maniera più marcata – vista l’esperienza ed il dono di oltre 60 anni di viaggi – come **possibile aiuto e punto di appoggio anche logistico per tutti coloro che (parrocchie, gruppi, movimenti, famiglie…) volessero andare a Lourdes in pellegrinaggio.** Ogni ostacolo può essere valutato insieme… Nessun aspetto (anche economico, visto che il nostro impegno è del tutto e semplicemente volontario) deve costituire preclusione per intraprendere il cammino…Basta partire e andare!

D.R.

Evangelizzare con le icone: nasce l’associazione “Laboratorio San Damiano”

Dopo due anni di gestazione, domenica 10 Febbraio u.s. ha preso concretamente avvio la vita dell’**Associazione “Laboratorio San Damiano”** con la prima assemblea e l’elezione del Consiglio Direttivo.

In realtà la storia parte da molto lontano. Già nel 2000 **suor Donatella Grechi**, appartenente all'ordine delle Clarisse di Pistoia, ebbe una intuizione geniale e lungimirante: creare **un centro di studio e approfondimento delle icone cristiane come mezzo di evangelizzazione**, curando contemporaneamente il lato artistico, storico, teologico, culturale ed ecumenico, senza mai dimenticare il cammino di fede di ciascuno. Partendo da una passione personale per l'iconografia cristiana suor Donatella chiamò a sé maestri iconografi tra i quali **Giancarlo Pellegrini** di Bologna, iniziatore del laboratorio, **Vittoria Zanoncelli** di Pistoia, **Aleksandr Stal'nov** di San Pietroburgo e successivamente **Francesca Pari** di Pesaro, costituendo un gruppo che ha sviluppato l'insegnamento delle **antiche tecniche pittoriche con cui si esprimeva l'arte cristiana antica**, nei secoli in cui si leggeva la Sacra Scrittura attraverso le immagini dipinte sui muri o sulle tavole appese nelle chiese.

Dopo la scomparsa di suor Donatella nel luglio del 2016, anima e mente del laboratorio, si è posto il problema di portare avanti l'attività del laboratorio in un modo organizzato e coerente, da qui è nata la necessità di un'associazione che lavorasse in continuità con quanto era stato fatto fino ad allora. Così circa un anno fa undici persone, Giancarlo Pellegrini, Francesca Pari, Manola Noci, Carmelina Codella, Letizia Venturini, Armando Bottacci, Britta Haggner, Maria di Corato, Maria Luisa Giogoli, Daniela Pinzauti e la Madre clarissa suor Maria Pia, hanno elaborato **uno statuto che è stato sottoposto al Vescovo di Pistoia, che in seguito ha riconosciuto l'Associazione Laboratorio San Damiano come Associazione Privata di Fedeli** della Diocesi di Pistoia.

Adesso comincia la vera e propria vita dell'Associazione che si prefigge innanzitutto di continuare la sua attività di corsi, che non è mai cessata grazie alla disponibilità dei maestri, e poi di implementarla con conferenze, visite guidate, mostre e qualsiasi altro mezzo per coinvolgere chiunque si volesse avvicinare a questa arte antica e così rappresentativa della fede cristiana.

Per qualsiasi informazione: laboratoriosandamiano@gmail.com